

L'AZIMUT È LEADER MONDIALE NELLE BARCHE DI LUSSO



La sede di Avigliana

Mega yachts?

Ad Avigliana

FONDATA NEL 1969 DA PAOLO VITELLI, FATTURA OLTRE 700 MILIONI DI EURO.

SETTE CANTIERI, TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA ED UN DESIGN INIMITABILE

Sorprendente ma vero: la più grande azienda europea di barche a motore ha sede ad... Avigliana. Nata nel 1969 su iniziativa di un ventiduenne piemontese, Paolo Vitelli, studente universitario appassionato di mare, e di Luciano Lenotti, che presto scelse altre strade, si chiama Azimut e vanta fama mondiale nel settore delle imbarcazioni di lusso.

Vitelli, figlio del titolare di un'azienda tessile di Robassomero, che fu anche presidente della Camera di Commercio di Torino, consigliato dall'amico Friedrich Wendler, fece crescere la Azimut, passo a passo, aggiungendovi la compravendita dell'usato e, poi, l'importazione di scafi esteri.

Già nel 1970 marchi prestigiosi (*Amerglass*, *Westerly*, *Draco*) stipularono con Azimut un contrat-

to di distribuzione in Italia. Nel 1974 il dottor Vitelli si lanciò nella commercializzazione di barche progettate in azienda, ma prodotte da terzi: con successo, tant'è che, dal 1975 al 1980, introdusse per primo nel nostro Paese le imbarcazioni da diporto in vetroresina, costituendo una joint-venture con l'olandese *Amerglass*.

Gli Anni '80 portarono altri successi. Nel 1982, ad esempio, fu costruito il primo yacht a motore di oltre 30 metri di lunghezza, l'*Azimut 105' Failaka*: rivoluzionario come design e tecnologia era in grado di toccare i 32 nodi. Tra i proprietari più famosi, Cristina Onassis, la figlia del miliardario greco Aristoteles.

1985: LA SVOLTA

Nel 1985 il grande balzo: Azimut acquista i cantieri Benetti di Via-

reggio, fondati nel 1873, finiti in affanno finanziario per la costruzione del costosissimo *Nabila*. Si trattava di una azienda di rinomanza mondiale, con una reputazione eccezionale fra i produttori di yachts d'alta classe che abbinava la cura artigiana all'estrema innovazione. Quei cantieri, che abitualmente costruivano barche in acciaio e alluminio, furono ulteriormente rilanciati da Azimut, che vi immise tecnologie e nuovi metodi di sviluppo.

E venne il 1988, quando Azimut-Benetti decise di costruire l'*Azimut Atlantic Challenger* con l'intento di conquistare il "Nastro azzurro" battendo il record della traversata atlantica con passeggeri. Dotato di quattro motori diesel da 1850 cavalli, fu realizzato a Viareggio (Pininfarina disegnò gli interni) mentre Gianni

Agnelli accettò la presidenza dell'iniziativa e grandi aziende italiane ne diventarono sponsor tecnici. Purtroppo, a tre quarti di percorso, il *Challenger* fu costretto al forfait da un guasto amplificato dalle avverse condizioni atmosferiche. Le ripercussioni negative non si fecero attendere e fu crisi: ne conseguì la chiusura dell'ufficio di Torino e ed il definitivo trasferimento ad Avigliana.

Vitelli si concentrò sulla divisione *motoryachts* (più redditizia) e cedette parte dell'azienda ad un uomo d'affari di Hong Kong. L'innovazione estrema risale al 1994: preludio ad un predominio nel campo dello stile che si espresse, inizialmente, nel motoscafo modello AZ43. La linea evolse nel 1995, con l'applicazione rivoluzionaria di finestre ellittiche sugli scafi AZ54 e 75-Ultra, disegnati da Stefano Righini, fino ad affidare il design agli architetti Gabetti & Isola.

Nel 1999, il gruppo assunse il controllo degli stabilimenti *Moschini* di Fano. Producevano le calotte in vetroresina più lunghe al mondo, il che diede ad *Azimut-Benetti* il primato nei megayachts oltre i 24 metri. Ma il gruppo non dimenticò il Piemonte: nel 1999 sorse il nuovo impianto di Avigliana (100.000 mq di area complessiva), progettato per la costruzione di yachts fino a 21 metri. Così, già nel 2000, la capacità produttiva di *Azimut* salì a 240 barche all'anno.

Nello stesso anno acquistò l'area viareggina della *Lusben* (41.000 mq, nel cuore del porto) per crearvi pure un centro di riparazione e manutenzione con porticciolo da una quarantina di posti.

2003: AVIGLIANA RADDOPPIA

Nel mentre nasceva l'*Azimut Capital Division* che, nel 2001, avrebbe acquistato i cantieri *Gobbi-Sariano* di Piacenza, utilizzanti alta tecnologia robotica e che, da soli, avrebbero potuto consegnare 250 barche all'anno. Intanto ad Avigliana, nel 2003, iniziò il raddoppio (fino ai 50.000 mq.) dei capannoni di produzione per ospitarvi la nuova linea di barche *open* e, nel medesimo

anno, furono inglobati i cantieri *Orlando* di Livorno.

Per raccogliere le sfide del mercato globale, infine, furono stipulati accordi commerciali con *Fraser Yachts Worldwide* e con *Fincantieri* per la progettazione, costruzione e commercializzazione di megayacht in acciaio oltre i 70 metri. Nel 2004 i tre maggiori produttori mondiali di barche da diporto, *Azimut-Benetti*, *V. Ships Leisure* e *Fraser Yachts Worldwide* si unirono per sviluppare servizi indirizzati ai proprietari di grandi yachts o a chi volesse noleggiarli.



Paolo Vitelli

Paolo Vitelli, Presidente e Amministratore delegato dell'*Azimut*, e presidente dell'Ucina (Unione Cantieri Italiani Navali e Affini) per otto anni, si dedica anche ad operazioni nelle aree portuali con forti implicazioni turistiche ed immobiliari. Recentemente ha realizzato il porto-sistema di Varazze e ristrutturato il porto Meceneo di Livorno.

Nata come società a responsabilità limitata, *Azimut-Benetti* è oggi una Spa con quattro divisioni: *Azimut Yacht*, *Benetti*, *Azimut Capital*, *Atlantis Marina's & Real Estate*. Il gruppo mantiene la sua sede ad Avigliana, dove si trova l'*Head-office*, che si occupa della gestione e organizzazione dell'azienda. Possiede sette cantieri che producono mediamente 470 imbarcazioni a motore l'anno, con i marchi *Azimut*, *Benetti*, *Atlantis* e *Gobbi*.

L'organico comprende, tra le due Divisioni principali *Azimut Yacht* e *Benetti*, circa 1.600 dipendenti ed attiva un indotto di 3.000 persone. Le concessionarie sono una set-

tantina, soprattutto in America e Europa, che assorbono l'85% del mercato.

IL MERCATO RUSSO

Ora il Gruppo sta scommettendo sul mercato russo, dove, in quattro anni, ha venduto una cinquantina di barche. Proprio in Russia, Vitelli ha avviato un'operazione da 15 milioni di dollari, per la realizzazione di una marina da 120 ormeggi sul lago Himki.

Il fatturato del Gruppo *Azimut* sfoggia un incremento medio annuo del 26%. Se il fatturato 1995/96 era pari a sette milioni di euro, nel 2005, è stato di 609 milioni, con previsione di 701 milioni nel 2006 e di 785 nel 2007. Nello scorso mese di ottobre, *Azimut Yachts* ha partecipato al Salone di Genova proponendo il nuovo *Azimut 47*, nella gamma *Flying Bridge* e una evoluzione dell'*Azimut 39*, ed ha conseguito per la nona volta consecutiva il primo posto come maggior costruttore di megayachts nella classifica della rivista nautica *Showboats International*.

Vitelli non si limita però alla passione (redditizia) per il mare, nata dagli esordi giovanili in barca a vela. E' anche un grande appassionato di montagna, tant'è che si occupa personalmente di tre alberghi, due dei quali si trovano a Champoluc (il famoso *Hotel Breithorn*, che ospitò Paganini, e l'*Hôtelellerie de Mascognaz*, piccolo villaggio Walser) ed uno a Chamonix (il *Grand Hotel des Alpes*). ■

Gruppo Azimut Benetti Spa

Via Martin Luther King 9-11
10051 Avigliana,
tel 011 9.3161;
fax 011 936.7270;
sito web: www.azimutyachts.net
Presidente ed Amministratore
Delegato: Paolo Vitelli
Dipendenti diretti del Gruppo:
2.477
Indotto: circa 3.000 persone
impiegate
Fatturato 2006: 701 milioni di euro